



Tenna, la galleria perde i pezzi

Ieri mattina la caduta di calcinacci ha portato alla deviazione del traffico verso Levico lungo la Provinciale 1

Disagi ieri mattina lungo la statale della Valsugana, all'altezza della galleria di Ischia: dalla volta, nella parte che sovrasta la corsia verso Levico, attorno alle 10 si sono staccati dei calcinacci. Fortunatamente non hanno causato incidenti, ma del fatto sono state subito informate le forze dell'ordine, con i vigili del fuoco e i cantonieri che hanno provveduto a chiudere il traffico lungo la corsia est all'altezza di San Cristoforo, con i mezzi deviati sulla Provinciale 1 attraverso Calceranica e Caldonazzo, fino a Levico. I tecnici hanno lavorato per circa tre ore sulla

volta del tunnel, che è stato temporaneamente messo in sicurezza: attorno alle 12.30 è stata riaperta al traffico anche la corsia precedentemente chiusa. Nella notte appena trascorsa i tecnici della Provincia hanno lavorato per ripristinare definitivamente la volta, che presto sarà sottoposta ad un completo consolidamento, come spiega il dirigente del Servizio gestione strade Raffaele De Col. «È già tutto pronto per indire la gara, la galleria è una delle più datate della nostra rete viaria e l'intervento era già in programma. Dopo questi episodi vedremo di indire la gara prima, per far partire i lavori al più presto».

IN CENTRO

Ruba nelle auto in piazza S. Maria Arrestato 35enne

Era già finito nei guai recentemente, tanto che si trovava in regime di libertà controllata: ogni sera alle 19 doveva passare in caserma in via Barbacovi a firmare. Ma l'altro ieri - dopo aver firmato, diligentemente, lunedì sera - si è messo ad armeggiare attorno ad alcune auto in sosta, tra piazza S. Maria Maggiore e piazzetta Verzeri: tre le vetture che l'uomo, un 35enne italiano, del capoluogo, che proprio ieri compiva gli anni, è riuscito a violare, portandosi via quanto più poteva, tra gli oggetti che erano custoditi all'interno degli abitacoli. L'uomo, ha tuttavia agito impulsivamente, senza curarsi se fosse o meno osservato: quando alcune persone che lo avevano visto all'opera hanno chiamato le forze dell'ordine, hanno subito potuto fornire ad agenti delle volanti e ai carabinieri del radiomobile una dettagliata descrizione. Il 35enne è stato bloccato poco lontano, in centro, con addosso tutta la refurtiva. Poliziotti e militari lo hanno arrestato dopo che sono stati gli stessi testimoni a riconoscere la persona che avevano visto forzare le auto poco prima. Il fresco trentacinquenne è stato condotto nella camera di sicurezza della caserma dell'Arma di via Barbacovi: i primi a fargli gli auguri sono stati i carabinieri.

IL CASO

Dramma di una ragazza in crisi perché derisa. Cura sotto accusa da 114 chili all'anoressia

Perde 64 chili e la salute, medico nei guai

Grazie ad una dieta ferrea una ragazza all'epoca minorenni riuscì nell'impresa di perdere oltre 60 chili: da 114 fino a circa 50. Il prezzo, però, è stato altissimo, non solo in termini di rinunce alimentari. La giovane infatti - che ormai si alimentava solo con verdure e poco altro - si ritrovò a combattere contro un'anoressia nervosa che la portò ad essere ricoverata al S. Chiara. Ora un medico, persona peraltro di notevole esperienza vista l'età avanzata e una competenza specifica nel campo dell'alimentazione - è accusato di lesioni perché «nella qualità di specialista - si legge sul capo di imputazione - in semeiotica e diagnostica di laboratorio per colpa, dovuta a negligenza, imprudenza e imperizia, procurava un dimagrimento rapido e notevole nonostante la presumibile palese insorgenza di anoressia nervosa» tanto che la ragazza finì in ospedale

«al fine di contrastare esiti letali». È una vicenda che raccontiamo, senza dare dettagli sulla protagonista per evitarle ulteriori patimenti. Diciamo solo che la giovane ora sta bene e, per fortuna, ha un peso corretto in rapporto alla sua considerevole altezza. La vicenda deflagrò quando la ragazza aveva 15 anni. Fino ad allora, ricordano i familiari, con il suo peso aveva convissuto senza problemi: era infatti solare e socievole. A gettarla nello sconforto fu una serie di atti odiosi compiuti da coetanei: una lettera, con velenosi riferimenti al peso, consegnata al fratello della ragazza da due presunte «amiche»; scritte offensive, comparse anche a scuola, in cui la studentessa veniva derisa e definita obesa. Questa vera e propria aggressione ebbe anche delle ripercussioni sul profitto scolastico che andò rapidamente calando. Era evidente che la ragaz-



za covava un malessere profondo che un insegnante segnalò alla famiglia. Venne indicato anche un medico, specializzato in problemi nutrizionali. Era un professionista che non esercitava in Trentino, anche se una volta al mese riceveva i pazienti in un albergo di Trento. La prima visita risale al maggio 2007. Allora la ragazza pesava 114 chili. La cura dimagrante prevedeva una dieta e l'assunzione di 9 pastiglie al giorno di farmaci galenici che andavano acquistati per posta da una farmacia di Roma. Il calo di peso fu rapi-

do, forse troppo. Di certo la madre iniziò ad essere preoccupata: la figlia, raggiunto il traguardo dei 60 chili, talvolta barcollava priva di forze, aveva sbalzi di umore e soprattutto mangiava troppo poco. Venne dunque visitata dal medico di base. Poi, nel novembre 2009, fu ricoverata una prima volta. Nel 2010 finì di nuovo in ospedale al Centro per i disturbi alimentari. Così nel giugno del 2010 la famiglia presentò querela alla procura di Trento. Le indagini, particolarmente approfondite, vennero condotte dalla sta-

zione dei carabinieri di residenza. Ora spetta al giudice stabilire se ci furono responsabilità penali da parte del medico. La difesa, con l'avvocato Emilio Battaglia di Roma, respinge tutte le accuse: «Lo stesso consulente del pm dice - esclude un nesso fra la prescrizione farmacologica e l'anoressia nervosa». Comunque vada a finire, questo procedimento conferma quanto delicati siano i problemi alimentari e quanti danni può provocare in un adolescente non solo una dieta, ma anche gli sfottò crudeli dei coetanei. S. D.

STUDIO

Transcrime: ma oggi in Trentino niente infiltrazioni

Mafia, rischio da prevenire

«Il Trentino non registra ancora casi di infiltrazione mafiosa nel tessuto produttivo e legato ai servizi pubblici, eppure il rischio, per la collocazione geografica del territorio e lo sviluppo di alcuni settori produttivi, non manca. In futuro, se non venissero attivate misure di prevenzione e controllo, gli interessi della criminalità organizzata potrebbero arrivare anche sul nostro territorio».

Ernesto Savona (foto), direttore del centro di studi interuniversitario Transcrime, ha riassunto in questo modo quanto emerso dalla ricerca «Metric», commissionata dalla Provincia di Trento con l'obiettivo di conoscere l'effettivo stato di salute dell'economia locale e mettere in campo opportune politiche di salvaguardia dell'attività imprenditoriale privata. Lo studio, presentato ieri pomeriggio alla sala Calepini della Camera di commercio, rappresenta il primo esempio a livello nazionale di analisi dei rischi sull'infiltrazione mafiosa effettuata sulla base di uno studio specifico del sistema economico del territorio.

La ricerca, che si è avvalsa anche del contributo delle forze di polizia e delle organizzazioni di categoria maggiormente interessate dai fenomeni criminali, è iniziata nel 2011 con uno studio preliminare delle aree di tradizionale insediamento delle mafie e sugli ambiti più vulnerabili. Tra questi, sulla base di casi simili registrati nel Nord Italia, sono stati distinti settori lavorativi a rischio medio alto, come costruzioni e attività professionali e tecniche,



ed a rischio medio, quali trasporti, servizi di comunicazione e attività finanziarie. Si aggiungono, poi, gli appalti pubblici, da sempre oggetto di interesse mafioso.

«A fronte di un livello di rischio tendenzialmente basso - ha precisato il ricercatore Francesco Calderoni - evidenziamo la necessità di attuare misure preventive per evitare un futuro

radicamento di organizzazioni criminali. In merito, servirebbe una riorganizzazione della normativa e un aumento dei controlli, dei percorsi di formazione continua per gli operatori delle amministrazioni locali ed il perfezionamento della trasparenza».

Al termine della presentazione, ha avuto luogo una tavola rotonda, guidata dal direttore del quotidiano l'Adige Pierangelo Giovanetti, cui sono intervenuti i rappresentanti di categoria degli artigiani e degli autotrasportatori, degli industriali, degli avvocati e dei commercianti. Dal confronto, è emerso un rischio concreto di attività criminali sul territorio trentino. In particolare, il settore più interessato sembra essere quello dei trasporti, dove è stata rilevata una presenza significativa di società estere che praticano concorrenza sleale. L. B.

FESTE

Giornata di eventi in città

Vigiliane, oggi l'inaugurazione

Scatterà alle 17.15, in piazza Duomo, il corteo della bandiera che segnerà l'inaugurazione ufficiale delle Feste Vigiliane 2013. Alle 18 seguirà il concerto della corpo musicale Città di Trento, quindi la presentazione della madrina delle Feste, l'alzabandiera alla Torre Civica, la canzone delle Vigiliane, il taglio della torta affidato al sindaco Alessandro Andreatta, al presidente della Provincia Alberto Pacher e ad altre personalità. La giornata, peraltro, sarà segnata anche da altre iniziative, come i concerti serali in piazza Battisti, l'animazione per bambini al Parco Vescoville, il «bar al Buio» a palazzo Geremia, il concorso di scultura in via Garibaldi, la lirica in piazza Fiera (alle 21.30).

Azienda agricola?
Imprenditore?
Impresa individuale?

Entro il 30 giugno 2013
devi attivare la tua **PEC!**
(Posta Elettronica Certificata)

TE LA ATTIVIAMO E CONFIGURIAMO NOI
ALL' **OTTIMO PREZZO** DI:

- CREAZIONE PEC **5 €**
- TRASMISSIONE PEC **20 €**
ALLA CAMERA DI COMMERCIO
- EVENTUALE GESTIONE **20 €**

CONTATTACI!
327.0584633
info@alesia-service.it
www.alesia-service.it